

IN QUESTO NUMERO

FRANCESCO GABBANI

CLARA

SARAH TOSCANO

LE NAZIONALI DI TENNIS AL QUIRINALE

**LA SERIE "BLACKOUT 2 - LE VERITÀ NASCOSTE"
E IL ROMANZO "VOLEVO SALVARE I COLORI"**

AURORA RUFFINO

"AMARE SE STESSI SIGNIFICA ESSERE AUTENTICI"



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 6 – ANNO 2025

INDICE

- 2. Intervista con Aurora Ruffino: la serie "BlackOut 2" e il libro "Volevo salvare i colori"
- 11. Intervista con Francesco Gabbani, in gara a Sanremo 2025 con "Viva la vita"
- 17. Intervista con Clara, in gara a Sanremo 2025 con "Febbre"
- 22. Intervista con Sarah Toscano, in gara a Sanremo 2025 con "Amarcord"
- 27. I Duran Duran ospiti al Festival di Sanremo
- 28. "La canzone di Bimba", il brano di Giovanni Nuti con il testo di Lucia Bosè
- 30. Alessandro Rea vince la prima edizione di "Io Canto Senior"
- 31. Le nazionali italiane di tennis al Quirinale dal Presidente Mattarella
- 37. Calcio: I sorteggi dei Playoff di Champions League
- 38. L'Angelus di Papa Francesco
- 40. "Non ci sono buone notizie" di Andrea Rizzoli, una lettera d'amore alla madre Eleonora Giorgi
- 42. Il nuovo cartellone di SiciliaFiera



INTERVISTA CON AURORA RUFFINO: "L'AUTENTICITÀ È LA VERA LIBERTÀ"

"Se penso al mio personaggio, Lidia, la versione attuale, più consapevole e sicura di sè, mi assomiglia maggiormente, mentre quella fragile e vulnerabile della prima stagione rappresenta una fase che ho vissuto ma che ora non fa più parte di me". Profondità, autenticità, dolcezza: Aurora Ruffino è tornata a vestire i panni di Lidia nella serie "BlackOut 2 – Le verità nascoste", in onda su Rai 1 il martedì sera (il 4 febbraio ci sarà il gran finale), una coproduzione Rai Fiction-Éliseo Entertainment, prodotta da Luca Barbareschi, con la regia di Fabio Resinaro e Nico Marzano.

Nell'innervata Valle del Vanoi Lidia, unica tutrice della legge, viene presto affiancata e sostituita nel suo ruolo di capo da Federica (Adele Dezi), più alta in grado e porta avanti il suo percorso di auto-scoperta e ritrovata fiducia in se stessa. Se nel corso della prima stagione era passata dal rifiuto della maternità e del suo ruolo di Carabiniere al proteggere la vita che porta in grembo e al reindossare la divisa, in

questa seconda stagione si apre all'amore con Karim e col piccolo Hamid (Samil Foudali).

Aurora Ruffino ha recentemente pubblicato per Rizzoli il suo primo romanzo, "Volevo salvare i colori", una storia delicata e toccante, un viaggio dell'anima per imparare a volersi bene e ad amare. La protagonista è Vanessa, vent'anni, che decide di scappare di casa per intraprendere un viaggio sulle tracce del tragitto migratorio della Vanessa del Cardo, una farfalla speciale che porta il suo stesso nome e che attraversa l'Europa partendo dalla Norvegia per arrivare, infine, in Marocco. La ragazza ha il cuore colmo di dolore e la convinzione di non meritare un posto nel mondo. Ha vissuto gli anni dell'adolescenza logorata dalla rabbia e dall'odio verso se stessa, colpevolizzandosi per la perdita della persona più importante: sua madre. L'impossibilità di accettare quel lutto la spinge a partire, a fuggire da coloro che ama per evitare di contagiarli con la sua "sfortuna", alla ricerca di un senso nella propria esistenza. Durante quest'avventura, Vanessa incontrerà amici, s'innamorerà e farà esperienza di molte "prime volte". Il viaggio più importante, però, sarà quello interiore, che la porterà a scoprire l'amore di sé e a capire che l'unico modo possibile per onorare i ricordi dei propri cari è imparare a volersi bene e a prendersi cura di se stessi.





Aurora, in "BlackOut 2" è tornata a vestire i panni di Lidia, che abbiamo ritrovato più centrata, maturata...

"E' stato bello tornare su quel set che ho amato molto, con un cast numerosissimo, con cui si è creato un legame speciale. Nella prima stagione abbiamo visto Lidia nella sua fragilità, nella sua vulnerabilità, in quanto il giorno della valanga ha perso l'uomo che amava, che tra l'altro era già sposato e aveva dei figli, e ha scoperto di essere incinta. Inoltre si è ritrovata dentro questo hotel dove sono avvenuti degli omicidi e lei era l'unica rappresentante delle Forze dell'Ordine e quindi ha vissuto una pesante crisi esistenziale. Alla fine Lidia è riuscita a superare quel momento difficile anche grazie al piccolo Hamid, questo bambino verso il quale si sente responsabile e quindi ha deciso di portare avanti la gravidanza e di cercare di fare del suo meglio per salvare le persone. Nella seconda stagione la ritroviamo con quel tipo di energia, nel pieno del suo senso di responsabilità, della sua determinazione, della sua missione".

Si è ritrovata di più nella Lidia della prima stagione o in quella della seconda?

"La Lidia che mi assomiglia è quella attuale, più consapevole e sicura di sé, mentre quella della prima stagione rappresentava una fase che bene o male tutti attraversiamo, che ho vissuto anch'io ma che ora non fa più parte di me".

In questa seconda stagione ha fatto il suo ingresso Federica, giovane ispettrice di Polizia, più alta in grado rispetto a Lidia, che gestisce l'evacuazione degli ospiti dall'Hotel Cima Paradisi ...

"Tra i soccorritori arrivati in hotel c'è Federica, una donna forte, ancora più sicura e risoluta di Lidia, più alta in grado e quindi il mio personaggio fa un passo indietro, si lascia guidare in qualche modo, si sente sollevata dal fatto di non essere sola e che ci sia qualcuno con cui poter dividere la responsabilità. Non tutto però è come sembra. Giovanni (Alessandro Preziosi) infatti ha dei dubbi sui soccorritori".

E poi c'è Karim che è innamorato di Lidia...

"Karim le vuole molto bene, vuole prendersi cura di lei e del figlio che aspetta anche se non è il padre, ma Lidia non è abituata ad avere un uomo così al suo fianco. Essendo cresciuta senza strutture, senza la presenza paterna, è sempre andata alla ricerca di quel tipo di assenza nelle relazioni. Dapprima rifiuta Karim però poi piano piano si lascia andare".



Il sottotitolo di questa seconda stagione della serie è Verità nascoste, quanto è importante per lei il concetto di verità?

“Autenticità e verità sono la chiave e il segreto per vivere una vita vera e serena. Io sono stata una bugiarda per moltissimi anni, dicevo bugie in continuazione, per qualsiasi cosa, perché avevo paura di essere me stessa, di perdere le persone che amavo, di trovarmi sola. Si mente perché si teme che dicendo la verità si perda qualcosa, che sia una relazione, una persona, un affetto, ma quando inizi a fare un lavoro su te stesso, perché amare se stessi significa essere autentici, avere il coraggio di capire cosa ci fa stare bene e cosa ci fa stare male e prendere delle decisioni per il nostro bene, allora non riesci più a dire le bugie. L'autenticità è la vera libertà. Poi capiterà magari di perdere delle persone, che però stanno naturalmente facendo spazio ad altre che invece sono pronte ad accettarti così come sei”.

Ha scritto il romanzo “Volevo salvare i colori”, che contiene anche alcuni punti di contatto con la sua storia personale. Quando è nata l'idea?

“Ho scritto la prima pagina nel 2015, sul set de I Braccialetti rossi, senza pensare però ad un libro, senza sapere se tenerla per me o provare a svilupparla.

L'avevo immaginata come un monologo, poi negli anni mi è rimasto dentro questo tema e l'idea della storia di questa ragazza che perde la madre alla nascita, deve fare i conti con il dolore e trovare il suo modo per elaborare il lutto. Così ho iniziato a scrivere e ho scelto il nome Vanessa per la protagonista che è appassionata di farfalle perchè non hanno bisogno di una madre per nascere. Ho fatto poi delle ricerche e ho scoperto che esiste la Vanessa del Cardo, che attraversa l'Europa partendo dalla Norvegia per arrivare in Marocco. Mi è sembrata una sincronicità meravigliosa, così ho deciso di farle fare lo stesso viaggio e da lì è nato tutto".





Vanessa intraprende questo viaggio verso la Norvegia che poi la porta in vari paesi Europei per arrivare a Rabat, in Marocco, lei ha fatto lo stesso viaggio dopo aver scritto questo libro...

“Ho intrapreso il viaggio due anni dopo aver scritto il libro, però non è stato continuativo come quello di Vanessa, ho dovuto fare delle tappe, sono stata in Norvegia, poi in Danimarca, in Germania, Francia, Spagna e così via. E' stata un'avventura incredibile in cui mi è capitato di incontrare i personaggi presenti nel libro. In Norvegia ad esempio per fare la scalata a Trolltunga ho soggiornato in un campeggio e a un certo punto ho visto questo ragazzo norvegese che lavorava lì ed era uguale a Thomas, che fisicamente nel romanzo non è descritto come biondo, con gli occhi azzurri, ma ha una fisicità particolare. Il giorno dopo questo ragazzo si è seduto vicino a me mentre pranzavo e ha iniziato a raccontarmi la sua storia, ed era esattamente quella che avevo scritto io su Thomas. Non ci potevo credere, lui nemmeno. In quel momento ho capito il senso di una frase che un mio amico mi disse anni fa: le intuizioni sono memorie del futuro”.

Le è mai capitato di fare un viaggio per rimettere a posto le cose, per ritrovare se stessa come accade a Vanessa?

“In verità non avevo mai viaggiato da sola prima di questo viaggio legato al libro. E' stato interessantissimo, bello e complesso perché emergono delle cose profonde di te. Quindi è un'esperienza personale che consiglieri assolutamente a tutti”.

Che cosa è emerso di lei in questo viaggio che ancora non aveva colto?

“Sono emerse tante cose legate a situazioni di cui magari ho paura, o ad alcune relazioni un po' complesse. Quando sei da solo e viaggi in qualche modo riesci ad andare in profondità relativamente a questioni che risalgono anche a diversi anni fa ma che hai sempre messo da parte per dare precedenza ad altro nella frenesia della vita quotidiana”.

Leggendo il libro mi sono segnata alcune frasi pronunciate da Vanessa: “qualsiasi cosa succeda io non ho paura ...

“L'importanza di non avere paura è un aspetto che è emerso in me negli ultimi anni, quando ho intrapreso un percorso interiore di ricerca sul senso della vita, anche filosofale, spirituale. Quando inizi a fare i conti, ad accettare che la sofferenza e il dolore fanno parte della nostra condizione umana, che sono delle esperienze di vita esattamente come la gioia e quelle cose che sono definite positive, quando fai pace



con il concetto di morte, che è naturale esattamente come la nascita e che non ha per forza un'accezione negativa, allora non hai più paura. A volte non facciamo determinate cose per il timore di fallire, di sbagliare, di non essere amati, di non essere apprezzati. Quando ci ricordiamo che dobbiamo morire tutti i problemi diventano piccoli, di poco conto. Penso quindi che sia importante agire in base a quello che sentiamo dentro di noi e godersi il presente”.

“Quando dai alla vita la possibilità di sorprenderti succedono cose incredibili” è il titolo di un capitolo del libro...

“Quando si ha il desiderio di fare qualcosa, di creare anche se non sai dove ti porterà, se hai il coraggio di ascoltarti e seguire il tuo intuito, in qualche modo la vita ti fa da specchio e ti sorprende. E' incredibile, sembra quasi una magia, come è accaduto a me quando ho incontrato quel ragazzo norvegese che era identico a Thomas, il personaggio del mio libro”.

Un'altra frase molto significativa è “devi imparare a proteggerti anche da te stesso” ...

“Soprattutto da te stesso. Siamo i più grandi nemici di noi stessi, con i pensieri negativi, i dubbi, il nostro essere così severi e critici. Si parla tanto dell'amore per l'altro, di altruismo, ma ci si dimentica dell'amore per se stessi. A meno che non abbiamo dei figli piccoli che hanno bisogno di noi per sopravvivere, siamo responsabili solo del nostro stato e della nostra vita, di come stiamo. Se ho degli amici che mi trattano male, non è colpa loro ma mia che nonostante tutto continuo a frequentarli. Dobbiamo chiederci quindi: quali sono le ferite che mi portano a cercare un tipo di relazione in cui non sono trattata con rispetto? Invece tendiamo a confondere l'altro con il nemico. Quando si comprende questo abbiamo già fatto un enorme passo avanti”.

“Tutte le esperienze che viviamo ci saranno utili per diventare le persone che siamo destinate ad essere”. Quanto le esperienze che ha fatto a partire da La solitudine dei numeri primi nel 2010, passando per Braccialetti rossi e tutti gli altri progetti a cui ha preso parte sono stati utili nel forgiare la sua personalità?

“Ogni esperienza che facciamo aggiunge alla nostra struttura emotiva, psicologica, fisica una parte nuova o modifica ciò che siamo e contribuisce alla nostra trasformazione, alla nostra evoluzione. Quindi tutti i lavori a cui ho preso parte sono stati preziosi”.



credit foto Erica Fava

Quanto è stato terapeutico e anche liberatorio scrivere questo libro?

“E’ stato molto liberatorio scrivere questo libro, così come lo è recitare, solo che sono due esperienze diverse.



L'attore è un esecutore, deve fare quello che gli viene richiesto, deve dire le battute che sono state scritte, quindi in qualche modo è limitato. La recitazione mi ha salvato perché ero una ragazza emotivamente repressa, nel senso che non riuscivo ad esprimere le mie emozioni negative, non riuscivo mai a piangere, anche quando guardavo i film, perché mi vergognavo. Grazie alla recitazione, con la scusa di interpretare un altro personaggio, di raccontare altre storie, sono riuscita a trovare il modo per liberarmi. La scrittura è un tipo di esperienza totalmente diversa, perché sei autentica al 100%, scrivi quello che senti, ed è una sensazione meravigliosa".

Nel romanzo *Vanessa si mette a colorare delle immagini cercando di finire in un tot di tempo per salvare quel colore dalla morte. Lei quali colori salverebbe?*

"Ad oggi non voglio salvare niente perché il concetto di dover salvare qualcosa è in lotta con il ciclo naturale della nostra esistenza, quindi vivo con curiosità la vita cercando di essere grata per quello che faccio e per le persone che ho al mio fianco e che incontro lungo il mio cammino".

In quali progetti sarà prossimamente impegnata?

"Ci saranno dei progetti legati alla scrittura in diverse forme e poi ho girato una serie estone, un crime ambientato nel 1800 nelle campagne dell'Estonia. Io interpreto Maria, l'emblema della donna moderna, è molto indipendente, non si vuole sposare, si veste da uomo e aiuta questo detective a risolvere gli omicidi che avvengono in quell'area. E' stata un'esperienza bella e divertente. La serie uscirà in Estonia, Lettonia, Lituania, Germania e credo anche in Francia, mentre non so se e quando arriverà in Italia".

di Francesca Monti

credit foto copertina:

Production: MURO Productions

Photographer: Erica Fava

Make up and hair si ringrazia COTRIL

styling @marvi_marver

Location: @domusaustriarome @coralineluxuryconcierge

Si ringrazia Lorella Di Carlo



SANREMO 2025 – INTERVISTA CON FRANCESCO GABBANI, IN GARA AL FESTIVAL CON "VIVA LA VITA": "DOVREMMO ESSERE SEMPRE CONSAPEVOLMENTE GRATI ALLA VITA"

Francesco Gabbani torna al Festival di Sanremo per la quarta volta dopo aver vinto nel 2016 con "Amen" nella sezione nuove proposte e nel 2017 con "Occidentali's Karma" e dopo essersi posizionato secondo nel 2020 con "Viceversa".

Sul palco dell'Ariston presenterà "Viva la vita", una canzone che segna un nuovo capitolo del suo percorso: "In questo brano credo che dal punto di vista melodico vengano fuori un po' le mie origini musicali, infatti ha una matrice soul nella strofa. Quando ho iniziato a studiare chitarra, a suonare nei localetti della mia zona, facevo proprio il blues. Mi sento legittimato a rappresentare la classicità, tenendo conto anche del fatto che recentemente un mio brano, "Buttalo via", che è molto classico, è stato cantato da Mina ed è stata una sorta di patente per dire che non mi devo

vergognare della mia classicità. Questa gratificazione nei confronti della vita arriva dopo un percorso di analisi interiore, di ricerca di quella che fondamentale è la risposta alla domanda suprema che accomuna tutti gli esseri umani, cioè qual è il senso della nostra esistenza. Mi sembra di aver individuato la strada per andare a cercare questa risposta nell'accettazione, cioè accettare il fatto che non sappiamo".



Una fonte di ispirazione illuminante rispetto a questo approccio di accettazione è arrivata leggendo un libro di Tiziano Terzani: "Questo grande scrittore analizza, fa delle riflessioni di una semplicità ma di una profondità incredibili ed è pazzesco come un uomo che ha girato il mondo, ha toccato con mano culture diverse, ha visto le guerre, i conflitti, trova il significato, il senso della propria esistenza, destrutturando e semplificando tutto: "il senso della mia vita è perché sono qua, vivo in questo momento e avrò senso finché respiro". In questa canzone c'è anche un po' di Terzani, perché è il manifesto di questo mio momento, è una dichiarazione e anche un suggerimento per gli altri".

Il brano sarà contenuto nel suo sesto album in studio, che si intollerà "Dalla tua parte" e sarà disponibile dal 21 febbraio 2025 per BMG.



Nella serata delle cover, Francesco Gabbani duetterà con Francesco Tricarico in "Io sono Francesco", un inno di speranza e riflessione, che invita a guardare dentro se stessi e a trovare la forza anche nelle difficoltà: "Sono davvero molto felice di poter condividere il palco con Francesco Tricarico, un cantautore che stimo profondamente. Le sue canzoni meritano di essere riscoperte, perché ha il raro talento di raccontare storie complesse con una straordinaria semplicità. Penso che 'Io sono Francesco' affronti un tema di grande profondità, legato alla ricerca dell'identità e alla rivalsa



personale. È una canzone che ci invita a trasformare le difficoltà in opportunità, un cammino che ci aiuta a trovare l'universalità anche nelle esperienze più intime. In un certo senso, credo che questo brano si colleghi al tema della canzone che porto in gara, creando un filo invisibile che le unisce, poiché entrambe parlano dell'accettazione del senso della vita."

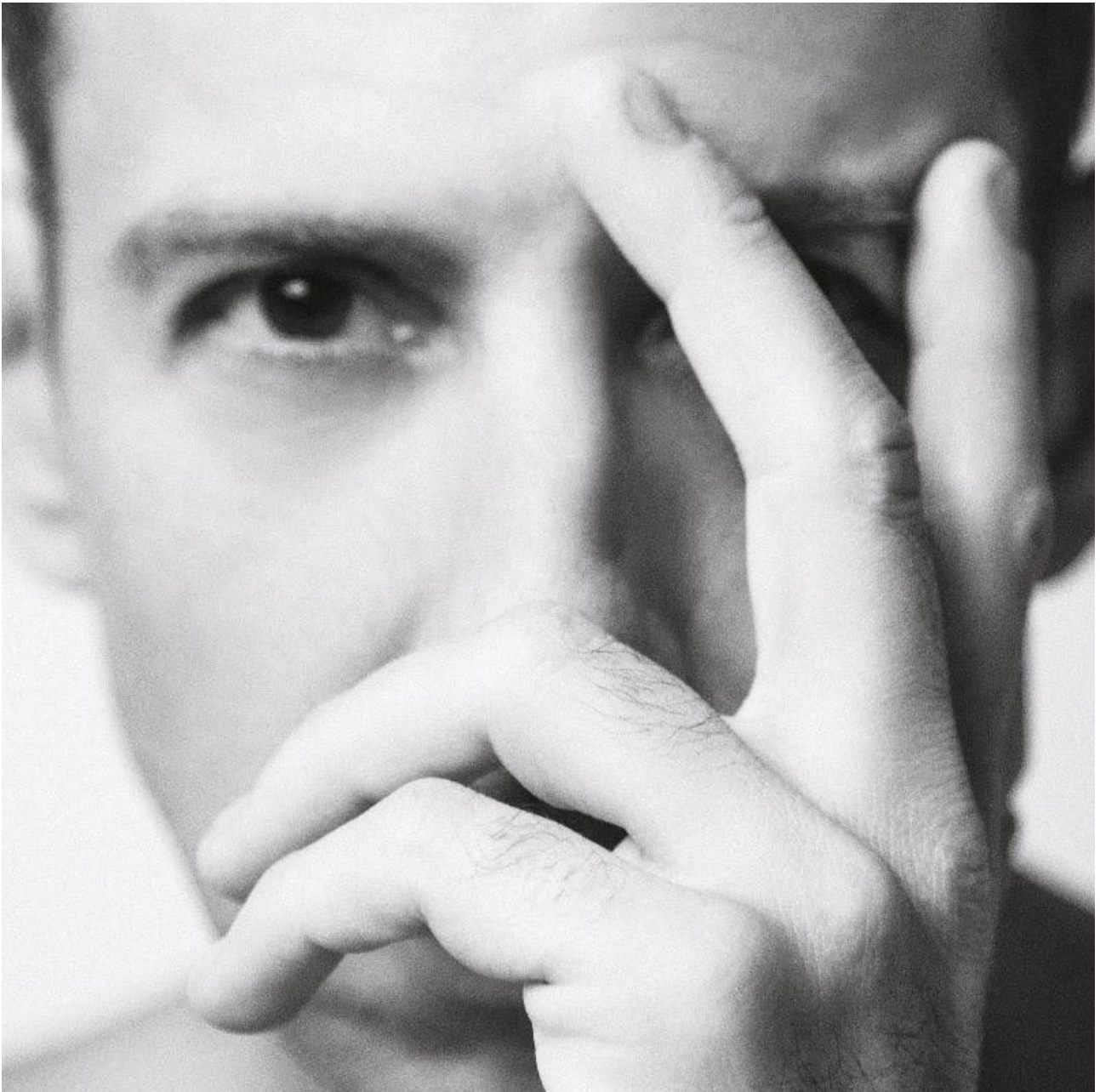
Dopo la partecipazione al Festival, Francesco Gabbani riprenderà il nuovo tour partito il 19 dicembre 2024 con un concerto sold out all'Unipol Forum di Milano, prodotto da A1 Concerti, che prevede dieci date nei palazzetti ed un concerto speciale che segna il suo ritorno all'Arena di Verona: "E' un'occasione per fare l'Arena di Verona al completo, perchè nel 2021 c'era la pandemia. Fare un concerto in quel luogo ha sempre una sua unicità anche simbolicamente parlando, e arriva all'interno di altri momenti importanti, con la continuazione del tour dei palazzetti iniziato felicemente e con grande gioia a dicembre a Milano, che proseguirà poi in autunno".

Francesco, torna al Festival di Sanremo 2025 con la canzone "Viva la Vita", un inno alla vita, un messaggio bellissimo se pensiamo alla società odierna...

"E' sicuramente un inno alla vita in quanto tale ma soprattutto è un suggerimento per sconfiggere quello che è un senso di insofferenza che proviamo quando non abbiamo una risposta specifica per quello che è il senso della nostra esistenza, quindi Viva la Vita suggerisce un antidoto che in realtà è quello dell'accettazione grata, perché normalmente diamo per scontato di essere vivi e di respirare ma la verità è che dovremmo essere sempre consapevolmente grati alla vita".

Ascoltando il brano mi sono segnata una frase: "insieme due romantici alle porte dell'inferno" ...

"Nella canzone viene espresso anche l'aspetto della condivisione, il senso della vita che passa dall'accettazione anche di non sapere se sia condiviso con qualcuno che ti accompagna nel percorso che fai o diventa più intenso e forse anche una parte del rapporto della vita, quindi essere insieme davanti a quelle che sono le porte dell'inferno intese come le sofferenze ci dà una chance in più".



Il 21 febbraio uscirà poi il tuo nuovo disco *Dalla Tua Parte*, cosa ci puoi anticipare?

“Il nuovo album è una fotografia della tavolozza di colori di ciò che sono e che sono stato quando ho scritto le canzoni, quindi credo che rappresenti bene il tentativo di analizzarmi e di capire qualcosa in più prima di tutto su me stesso e in generale sulla vita. E’ un disco nel quale sarà sempre presente il rapporto tra le mie varie dimensioni, più intimista, emozionale, divertente, ironica.



Si intitola Dalla Tua Parte perché mi piace l'idea di dedicarlo, di aprirlo a chi lo ascolterà e in un modo o nell'altro farà diventare sue le canzoni che propongo”.

Concludo chiedendoti attraverso questo disco che cosa hai capito in più di te che prima non avevi ancora colto?

“Con questo disco e in questa fase della mia vita credo di aver individuato la strada che mi interessa percorrere, che porta possibilmente a una serenità, alla famosa pace interiore. Vorrei stare sui sentieri e sui viottoli, andare alla scoperta piuttosto che stare in pompa magna sulle autostrade”.

di Francesca Monti

credit foto Chiara Mirelli

Si ringrazia Maryon Pessina



SANREMO 2025 – INTERVISTA CON CLARA, IN GARA CON "FEBBRE": "HO IMPARATO A CREDERE DI PIÙ IN ME STESSA"

"E' un brano che ha diverse influenze musicali, c'è una parte più urban, una più classica e un'altra più sperimentale nel ritornello, e arriva dopo un anno speciale per me, di scoperta, in cui c'è stata una presa di consapevolezza maggiore". Clara è in gara alla 75^a edizione del Festival di Sanremo con "Febbre", prodotto da Dardust, che parla di emozioni e sentimenti contrastanti che avvengono dentro di noi quando si insegue qualcosa, che sia un sogno o semplicemente il percorso della vita.

La canzone, scritta dall'artista con Federica Abbate e Jacopo Ettore, racconta come sia importante trovare la versione migliore di se stessi anche tramite gli alti e bassi, proprio come la febbre che sale e scende.

Nella serata di venerdì 14 febbraio, dedicata alle cover, la cantautrice si esibirà sulle note della hit internazionale "The sound of silence", accompagnata dal trio italiano più famoso al mondo, Il Volo.



Durante la settimana del Festival di Sanremo, sarà allestito uno spazio d'incontro per Clara e i suoi fan, la "Farmacia dell'amore", un posto sicuro dove si alterneranno diverse attività dedicate all'amore per se stessi, alla conoscenza di sé e a momenti di svago più leggeri e divertenti. Ogni giorno, infatti, sarà adibito presso la "Farmacia dell'amore" uno sportello d'ascolto aperto a chiunque voglia parlare con un terapeuta, sensibilizzando all'importanza della cura di sé, delle proprie emozioni e della propria salute mentale, e sarà presente una psicologa per promuovere il benessere psicologico e sensibilizzare sui temi dell'amore e delle relazioni.

Clara, dopo l'esperienza dello scorso anno con "Diamanti grezzi" torni al Festival di Sanremo con "Febbre", un invito a trovare la versione migliore di se stessi...

"Febbre è nato in varie sessioni in studio con Dario, Federica e Jacopo, in ciascuna sessione mi spingevo sempre oltre o Dardust mi spingeva oltre. E' un brano che ha diverse influenze musicali, c'è una parte più urban, una più classica e un'altra più sperimentale nel ritornello che è il fulcro della canzone. Tengo molto a Febbre perchè arriva dopo un anno speciale per me, di scoperta, verso quello che è il mio sogno di far musica che è diventato realtà e verso me stessa, con una presa di consapevolezza maggiore. La canzone parla dell'amore per se stessi, un aspetto a cui sono fortemente legata e che per molto tempo ho dato per scontato e sottovalutato, invece ora ho capito il valore che ha".

Cosa hai scoperto di te che ancora magari non avevi colto in questo processo di presa di consapevolezza?

"Ho creduto di più in me, è stato un anno di esperienze in cui mi sono sempre dovuta mettere in gioco, ci sono state tante prime volte, a cominciare dal Primo Club Tour con la mia band, ho capito che posso farcela anch'io e quando vedi che quello che sognavi si è realizzato ti senti più forte, quindi c'è una consapevolezza e una presa di coscienza maggiore. Mi sento molto cresciuta come donna, sono riuscita a creare un mio equilibrio anche nella sfera personale e non era scontato".

In "Febbre" canti "e anche deludere è un'abitudine" ...

"Le delusioni sono dietro l'angolo, si dice che la felicità dura poco, magari c'è un attimo in cui sei stato felice, per il resto sei allegro, contento, invece bisogna sempre aspettarsi la delusione. Io poi sono talvolta molto negativa purtroppo nei rapporti umani, un po' sfiduciata e quindi sono sempre sull'allerta".



Nella serata delle cover porterai "The Sound of silence" insieme al trio de Il Volo, del quale eri stata ospite all'Arena di Verona in occasione dell'evento "Tutti per uno" ...

"Quella serata all'Arena di Verona è stata magica, mi sentivo un tutt'uno con la canzone, Say something, con il calore del pubblico e con Gianluca perchè in quell'occasione ho cantato solo con lui, non anche con Piero e Ignazio. Così a dicembre li ho chiamati chiedendo se volessero salire sul palco con me nella serata cover del Festival e da lì è nata l'idea di portare The Sound of silence".

A Sanremo, durante la settimana del Festival, sarà allestita la Farmacia dell'amore, uno spazio di incontro e di ascolto. Quanto è importante oggi ascoltare?

“E' importante ascoltare e ascoltarsi, quando il nostro corpo e la nostra mente ci chiedono un aiuto esterno è giusto che venga dato, in quei momenti invece spesso si sottovalutano le cose. Penso che sia giusto sensibilizzare la gente su questo tema, soprattutto in un contesto come Sanremo in cui ho tanta visibilità”.



credit foto Jeremy Soma

Cosa puoi anticiparci per quanto riguarda gli outfit?

“Non posso svelarti ancora nulla ma sono felice di quello che abbiamo progettato”.



Con quali aspettative salirai quest'anno sul palco dell'Ariston?

"Non mi creo mai aspettative, ogni volta che ne avevo sono state deluse, anche nei rapporti personali. Mi sto impegnando tanto, sto dando il 100% e l'unica cosa che spero è che "Febbre" arrivi ai miei fan e che possa piacere".

Sei cantautrice ma anche attrice, ti sei esibita alla cerimonia di apertura della Mostra del Cinema di Venezia 2024, che emozione è stata?

"Ero emozionatissima, non capita tutti i giorni di avere davanti grandi artisti come Monica Bellucci e Tim Burton. La voce mi ha giocato un brutto scherzo, ho fatto una performance piuttosto discutibile e sono la prima ad essere critica verso me stessa, però è stata un'esperienza bellissima e la rifarei subito".

di Francesca Monti

credit foto Jeremy Soma

Si ringraziano Carlotta Borello e Giorgia Sbrissa



SANREMO 2025 – INTERVISTA CON SARAH TOSCANO, IN GARA CON "AMARCORD": "E' UN BRANO CHE PARLA DI NOSTALGIA, UN MIX TRA COMICO E TRAGICO"

"Sono emozionatissima, mi sono preparata tanto e non vedo l'ora di salire su quel palco". Sarah Toscano, giovane promessa del panorama pop italiano, è entusiasta di poter prendere parte per la prima volta al Festival di Sanremo in gara con "Amarcord", brano scritto insieme a Federica Abbate e Jacopo Ettore, e prodotto dal pluripremiato team ITACA fondato da Merk & Kremont. Durante la serata delle cover di venerdì 14 febbraio l'artista duetterà con il duo di producer e dj Ofenbach (Dorian Lauduique e César De Rummel) con "Overdrive", singolo della band francese feat. Norma Jane Martine, che usa il sample della hit dance anni '80 "Cambodia" di Kim



Wilde e che in Italia ha conquistato la certificazione Oro con oltre 398,3 milioni di stream solo su Spotify.

Sarah Toscano, vincitrice di Amici 2024 si prepara a tornare sui palchi di Milano e Roma a ottobre per due live nei club, sabato 18 ottobre ai Magazzini Generali di Milano e sabato 25 a Roma, presso Largo Venue.

Sarah, come ti stai preparando alla tua prima partecipazione al Festival di Sanremo?

“Sono emozionatissima, mi sono preparata tanto e non vedo l’ora di salire su quel palco. E’ un contesto completamente diverso dal talent Amici, dove c’era una puntata a settimana e un pubblico televisivamente più ristretto. Al Festival ci sono altri 28 artisti, tanti colossi della musica italiana, sono curiosa di sentire le canzoni di Giorgia, di Massimo Ranieri, ma anche di Olly, Elodie, Rose Villain, Irama”.

Sarai in gara con “Amarcord”, una canzone agrodolce ...

“E’ un brano che parla di nostalgia, di un ricordo un po’ magico, di una relazione che mi ha fatto stare bene ma anche male, in quanto mi ha illusa, quindi è un mix tra comico e tragico. Sarà che sono giovane ma non ho ancora vissuto quel vero amore dal sapore cinematografico”.

Quali sono le tue aspettative in vista di questo importante appuntamento?

“Sono pronta a essere avvolta da un vortice ma non so che cosa aspettarmi. Spero di godermi quel momento, di mantenere la calma, di non farmi sommergere dalla pressione, dall’ansia perché comunque è un’emozione che non provi tutti gli anni, tutti i giorni, è una kermesse speciale”.

Hai avuto modo di sentire Maria De Filippi, ti ha dato qualche consiglio in vista di Sanremo?

“Da quando sono uscita da Amici non ho mai smesso di sentire Maria, è una figura importante per me, le ho mandato il pezzo prima di inviarlo a Carlo Conti. Mi ha detto di stare tranquilla, che ho 19 anni e devo godermi questa avventura, senza pensare alla classifica”.



credit foto Ilaria Ieie

Nella serata dedicata alle cover canterai con gli Ofenbach. Come è nata questa collaborazione?

“Sono molto affascinata dal mondo internazionale, tra l’altro la mia prima collaborazione è stata con Bea & Her Business per la versione italiana del brano “Safety Net”, quindi volevo proseguire su quella strada. Anche Amarcord è un pezzo dance, movimentato, ritmato e quindi in una sorta di continuum ho scelto gli Ofenbach, che stimo tantissimo. Abbiamo scelto Overdrive che porteremo all’Ariston in una nuova versione”.





Nel testo di Amarcord viene citata La vie en rose di Edith Piaf, cosa ti lega a questa canzone?

“E’ una cover che ho portato ad Amici, era uno dei compiti che mi aveva dato la Pettinelli e sono stata anche pesantemente criticata, quindi diciamo che è un pezzo cult (sorride). Poi io amo il francese, ha un linguaggio sciolto, fluido, romantico, tant’è che l’avevo studiato alle medie e mi faceva impazzire. È una lingua stupenda e in generale mi piacciono le canzoni francesi, anche Voilà per esempio che ho inserito come cover nell’EP”.

A Sanremo il tuo quartier generale sarà in una gelateria, cosa puoi anticiparci?

“E’ nota la mia passione per i gelati quindi il mio quartier generale sarà una meravigliosa gelateria, avremo tanti gusti di gelato dedicati agli artisti in gara, e ovviamente non potrà mancare il gusto Amarcord”.

A ottobre sarai a Milano e a Roma live nei club, hai già in mente come strutturare il concerto?

“Al momento sono focalizzata su Sanremo ma ho già in mente qualche chicca a livello di staging per i live. Comincerò a lavorarci dopo il Festival”.

di Francesca Monti

credit foto Ilaria Ieie

Si ringraziano Elena Donato e Alessia D’Orsi



SANREMO 2025: NELLA TERZA SERATA OSPITI I DURAN DURAN

Il direttore artistico e conduttore del Festival di Sanremo 2025 Carlo Conti ha annunciato il nome dei superospiti che prenderanno parte al Festival nella serata del giovedì: si tratta dei Duran Duran che tornano sul palco dell'Ariston a distanza di quaranta anni: "Abbiamo appena chiuso e abbiamo l'ok definitivo, i Duran Duran, straordinaria band di musica di ieri, oggi e domani, senza tempo, sono gli ospiti internazionali graditissimi della terza serata".

La prossima estate i Duran Duran saranno in Italia per un tour di quattro date a Roma, Bari e Milano.



“LA CANZONE DI BIMBA”, BRANO INTERPRETATO E COMPOSTO DA GIOVANNI NUTI MUSICANDO UN TESTO DI LUCIA BOSE’

E’ disponibile sulle piattaforme streaming e in digital download “La canzone di Bimba”, brano interpretato e composto da Giovanni Nuti musicando un testo di Lucia Bosè dedicato alla nipote Bimba, scomparsa a 41 anni per un cancro al seno.

La canzone è accompagnata da un videoclip con la regia di Lucilla Mininno, che vede, insieme a Giovanni Nuti, per l’ultima volta protagonista l’attrice ed ex-miss Italia, scomparsa a sua volta nel 2020.

Tutti i proventi delle royalties de “La canzone di bimba” verranno devoluti alla FONDAZIONE UMBERTO VERONESI ETS, nata nel 2003 su iniziativa del Professor Umberto Veronesi con lo scopo di finanziare la ricerca scientifica d’eccellenza, promuovere progetti di prevenzione e realizzare attività dedicate alla divulgazione della scienza.

Il 23 gennaio 2017 muore a Madrid dopo aver lottato contro un cancro al seno Bimba Bosè: modella, stilista, attrice, cantante e dj. Bimba era molto conosciuta per aver a lungo calcato le passerelle della moda e aver anche intrapreso con successo la carriera di cantante, sulle orme dello zio Miguel Bosè, e di attrice, come la nonna materna Lucia, protagonista di film con Antonioni, De Sanctis, Buñuel, Fellini, Bolognini, Cavani, Ozpetek, Faenza e molti altri. Lucia, che viveva dal 1955 in Spagna, ha sempre riconosciuto in Bimba la nipote prediletta ed è stata profondamente colpita dalla sua scomparsa, che definì in un'intervista "il dolore più grande della sua vita". A distanza di tempo, dopo essersi confrontata con la sofferenza della perdita, Lucia Bosè scrisse una poesia-preghiera dedicata alla nipote scomparsa, in cui pudicamente le chiede il permesso di piangerla in silenzio, riecheggiando un'esortazione di Papa Francesco che in una sua riflessione del Venerdì Santo invoca per l'umanità il "dono delle lacrime". Lucia propose quindi all'amico compositore e cantante italiano Giovanni Nuti di musicarla.

Lucia Bosè e Giovanni Nuti si conobbero proprio per un incontro di musica e poesia. Hanno collaborato per uno spettacolo dedicato alla poetessa Alda Merini che Nuti ha messo in musica trasformando i suoi versi in canzoni e che l'attrice ha tradotto in spagnolo.

Il testo di Lucia Bosè dedicato a Bimba è diventato così un'intensa ed emozionante canzone, che viene prodotta da Sagapò Music nella versione italiana ("La canzone di Bimba") e in lingua originale spagnola ("La canción de Bimba").

Desiderio di Lucia Bosè era di far uscire il brano sia in Italia che in Spagna e di devolvere i proventi delle vendite e dello streaming a una Fondazione per la ricerca sul cancro.

Beneficiari per l'Italia la Fondazione Veronesi e per la Spagna AECC, Asociación Española Contra el Cáncer.

"La canzone di Bimba", interpretata da Giovanni Nuti, con l'intervento del soprano Isabella Mangiarratti, è stata registrata, arrangiata e mixata a Milano da Stefano Cisotto (Flamingo Studios) e masterizzata da Claudio Giussani (Energy mastering), vede Simone Rossetti Bazzaro agli archi e Massimo Germini alla chitarra.

Il videoclip de "La canzone di Bimba" con Giovanni Nuti e Lucia Bosè e la partecipazione di Giovanni La Fauci alla chitarra, è stato girato a Roma (Appia antica). Il brano, nelle due versioni, italiano e spagnola, è distribuito da Nar International/Warner.



ALESSANDRO REA VINCE LA PRIMA EDIZIONE DI IO CANTO SENIOR

Venerdì 31 gennaio, in prima serata su Canale 5, è andato in onda l'ultimo appuntamento con Io Canto Senior, la versione del talent show che celebra i migliori talenti over 45 condotto da Gerry Scotti, sotto la direzione artistica di Roberto Cenci.

Alessandro Rea è il vincitore della prima edizione del programma, che ha visto sfidarsi in finale i 12 concorrenti rimasti in gara, uno contro l'altro. Alessandro si è così aggiudicato il montepremi di 30.000 euro in gettoni d'oro.

Nel corso di tutte le puntate di Io Canto Senior, a sostenere e ad accompagnare nelle loro esibizioni gli interpreti in gara, mettendo a disposizione la loro esperienza, gli immancabili capitani: Fausto Leali, Anna Tatangelo, Mietta, Cristina Scuccia, Lola Ponce e Benedetta Caretta.

A decretare il vincitore assoluto del programma sono state le votazioni della super giuria composta da Iva Zanicchi, Orietta Berti, Claudio Amendola e Fabio Rovazzi e del quinto giudice Chiara Tortorella, uniti ai voti del pubblico presente in sala composto da cento persone. Seconda posizione per Saba De Rossi, terza per Giorgio Zucolo, quarta per Gabriele Paolucci.

credit foto Mediaset



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA HA INCONTRATO AL QUIRINALE LE NAZIONALI ITALIANE DI TENNIS FEMMINILE E MASCHILE VINCITRICI DELLA BILLIE JEAN KING CUP 2024 E DELLA COPPA DAVIS 2024: "GRAZIE PER QUANTO AVETE FATTO"

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha incontrato al Quirinale le Nazionali italiane di Tennis femminile e maschile vincitrici della Billie Jean King Cup 2024 e della Coppa Davis 2024.

Sono intervenuti il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Giovanni Malagò, il Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel, Angelo Binaghi, e gli atleti della squadra italiana, Jasmine Paolini e Matteo Berrettini. Era presente il Ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi.

Il primo a prendere la parola è stato Il Presidente della Federtennis Angelo Binaghi: "La Coppa Davis e la Billie Jean King Cup hanno un valore maggiore se, come nel nostro caso, sono il frutto di un lavoro di squadra e dell'armonia di un gruppo di amiche e amici che, quando giocano per la nazionale, riescono ad esaltarsi e a onorare al meglio il nostro Paese.

I nostri ragazzi e le nostre ragazze trasmettono alle giovani generazioni il valore dell'amicizia, della lealtà e dello sforzo comune. E ci consentono di mostrare al resto del mondo come sappiamo fare squadra noi quando vogliamo raggiungere un grande obiettivo. Lo scorso anno avevamo espresso l'auspicio che questa bellissima cerimonia potesse diventare una consuetudine. Ci tenevamo talmente tanto che probabilmente abbiamo esagerato. Quello che i nostri ragazzi e le nostre hanno ottenuto nel 2024 non ha paragoni nella storia del tennis italiano: hanno fatto diventare la nostra nazione per la prima volta la migliore al mondo".

E' intervenuto poi Matteo Berrettini: "Per me è un'emozione grandissima. L'anno scorso ero già qui, ma con vesti diverse. Grazie ai miei compagni e alle ragazze ho avuto l'ispirazione per tornare, sognando di riportare qui la Coppa Davis. È difficile parlare, ho sempre amato lo sport grazie alla mia famiglia e grazie a loro sono uscito da un periodo complicato, fatto di infortuni. Ringrazio loro e tutte le persone che ci hanno aiutato in questi mesi. La Davis e la Billie Jean King Cup sono competizioni lunghe e abbiamo una squadra molto lunga per fortuna, ci sono anche ragazzi e ragazze che non hanno potuto partecipare oggi qui. C'è un ragazzo altoatesino che ci ha aiutato molto", ha scherzato riferendosi a Jannik Sinner, oggi assente dopo che i medici gli hanno imposto un periodo di riposo post vittoria degli Australian Open. "Ringrazio capitano Filippo Volandri per la fiducia, nonostante i risultati non stessero arrivando in alcuni momenti. Anche Tathiana Garbin ci ha dimostrato che lottare fino alla fine vale sempre la pena".

E' stata poi la volta di Jasmine Paolini: "Lei, signor Presidente, ha riunito tutta la famiglia del tennis azzurro e non porremmo esserne più lieti. E' un grande orgoglio essere qui tutti insieme, l'Italia del tennis femminile e quella maschile. Abbiamo condiviso due traguardi straordinari, la Coppa Davis e la Billie Jean King Cup, ed è stato un momento storico per il tennis italiano e per la storia del nostro paese. Questi successi sono la testimonianza di quel che si può ottenere quando si lavora insieme, con parsimonia e dedizione, determinazione e spirito di squadra. Lo sport ci ha insegnato a perseverare quando le cose non vanno come vorremmo, a non arrenderci mai, ad apprezzare ogni singolo traguardo, a circondarsi di persone che come noi hanno lo stesso obiettivo con cui poter condividere il percorso. Abbiamo superato le difficoltà insieme, ognuno di noi ha dato il suo contributo, da noi atlete e atleti, agli allenatori, allo staff medico, alla Federazione e a tutte le persone che ogni giorno fanno questo viaggio con noi. A tutti va la nostra gratitudine. Ma un grande grazie va anche agli italiani che stanno amando il nostro sport come mai prima d'ora. Abbiamo sentito l'Italia cantare l'inno di Mameli con noi prima di ogni partita, sono stati momenti di profonda emozione, indimenticabili. Sappiamo anche come Lei, sig. Presidente, sia un appassionato competente del nostro sport, lo ha già dimostrato più volte nel recente passato.

Consapevoli dunque che oggi non è solo un momento di formale riconoscimento, ma un segno di vero affetto. Lei sa benissimo come nello sport si vinca e si perda, quindi l'unica promessa che possiamo farle è che ce la metteremo sempre tutta, continuando a lottare e a migliorarci, rappresentando l'Italia con orgoglio e onore. Sig. Presidente grazie dunque per averci accolto oggi, questo è un giorno che porteremo sempre nel cuore”.



Al termine dell'incontro il Capo dello Stato ha rivolto un saluto ai presenti: "Benvenuti al Quirinale. Sono quest'anno davvero lieto di poter dire anche benvenute al Quirinale.

È stato un anno di grandi successi. Non è che celebriamo noi questi successi; sono stati già ampiamente celebrati dai nostri concittadini, con l'entusiasmo con cui vi hanno seguito, con la partecipazione che hanno manifestato.



Ma qui sottolineiamo questa stagione straordinaria: la Coppa Davis vinta per il secondo anno consecutivo. Dicevo al Presidente Binaghi che la Coppa è a tre piani, quindi si attende la terza vittoria. Non è indispensabile subito.

Ringrazio e saluto il Ministro Abodi, il Presidente Malagò, il Presidente Binaghi. Ringrazio i Presidenti Malagò e Binaghi per quanto hanno detto, e ringrazio Jasmine Paolini e Matteo Berrettini per le loro parole.

La Davis quest'anno è felicemente accompagnata dalla Coppa in chiave femminile, intitolata a Billie Jean King: è un successo straordinario.

Personalmente ho seguito tutti e due gli eventi in maniera attenta e costante. Complimenti davvero!

Sono due successi straordinari, qui raffigurati in modo da arricchire questo Salone degli Specchi in maniera particolarmente significativa.

Ma non sono i soli successi. Le Olimpiadi sono state un grande appuntamento per noi.

La medaglia d'oro nel doppio femminile di Sara Errani e Jasmine Paolini è stata un gran successo, così come la medaglia di bronzo di Lorenzo Musetti: è stato un altro capitolo di grandi risultati.

Naturalmente è iniziato bene questo nuovo anno con la vittoria di Sinner nei campionati australiani, per il secondo anno consecutivo – gli esprimiamo i complimenti – e con la finale del doppio, ancora una volta, di Vavassori e Bolelli.

La prossima volta, certamente, sarà quella che aggiungerà un altro risultato, perché già le finali raggiunte più volte sono un grande risultato.

E, quindi, quest'anno è stato accompagnato da una cadenza continua dei successi. E il nostro sport, quest'anno, in tutte le sue articolazioni ha avuto grandi risultati.

Il tennis è stato particolarmente significativo. Io vorrei fare i complimenti non soltanto agli atleti e alle atlete, ma a tutti coloro di questa rete di cooperazione che c'è alla base dei successi, che ha contribuito a conseguirli.



Poc'anzi Jasmine Paolini ne ha enumerati alcuni: a parte le atlete e gli atleti, naturalmente, anzitutto, gli allenatori.

E vorrei salutare i due capitani, Filippo Volandri e Tathiana Garbin, con grande riconoscenza per l'opera straordinaria fatta.

Ogni volta guardo con curiosità, negli intervalli tra i game, l'espressione con cui vi rivolgete alle atlete e agli atleti. Non so se sia un lavoro tecnico o psicologico, comunque è prezioso. E grazie per il vostro lavoro.

Complimenti agli staff medici, come diceva Jasmine Paolini. Complimenti alla Federazione; complimenti ai preparatori; a tutta quell'ampia serie di professionalità che contribuisce a questa grande raccolta di successi.

Grazie anche alle scuole di base, ai club di base, che raccolgono e sempre più esprimono il vivaio da cui si attinge. Siete stati davvero straordinariamente bravi, eccezionali.

Vorrei dire che questo appuntamento sottolinea come abbiate posto il tennis al vertice mondiale, in dimensione femminile e in dimensione maschile. Ma soprattutto – ed è il principale risultato, quello che veniva poc'anzi sottolineato dai Presidenti Malagò e Binaghi – avete posto il tennis nel maggior livello di popolarità e di pratica nel nostro Paese. E questo fa ben sperare per le prossime leve, che verranno ad aggiungersi alla vostra capacità, alle vostre straordinarie prestazioni.

Vedete, chi, come me, ricorda i tempi in cui il tennis italiano era sempre di buon livello, ma cercava di inserirsi autorevolmente, non so se a qualcuno ricorderà qualcosa, i tempi di Cucelli e Del Bello che, nella Davis del '48, quella che riprese l'attività dopo la guerra, si inserirono in maniera significativa. Allora, mai avremmo sperato di arrivare a questi risultati, a questo livello di successi. E quindi grazie particolarmente per questo straordinario progresso che è stato fatto.

Per questo vorrei ringraziarvi singolarmente, insieme ai capitani, come ho già fatto. Ringraziare la squadra maschile – Berrettini, Bolelli, Vavassori, Musetti – pensando anche a quelli che nel tennis operano, anche se non hanno partecipato, quest'anno, la squadra di Davis.

Sono stati poc'anzi ricordati. C'è qualcuno che ha cominciato bene l'anno, come Sonogo, mi sembra. Vi è, cioè, una grande ricchezza di protagonisti. Ma la squadra maschile – Berrettini, Musetti, Vavassori, Bolelli – è stata di grande riferimento per



tutti i nostri concittadini in questa occasione. E anche quella femminile: Paolini, Errani, Trevisan, ma anche Cocciaretto e Bronzetti.

La vostra équipe è stata altrettanto importante, forse anche di più, perché ha rotto un tabù; ha rotto un andamento che da tempo si perpetuava, con un successo strepitoso. E quindi, a tutte e cinque della squadra, complimenti e grazie! Credo che non dovrei dire che spero che divenga un'abitudine. Non è neanche giusto pretenderlo, né chiedervelo. Ci sono anche gli altri, e sono bravi anche loro.

Però questa che, con più eleganza dei termini, il Presidente Binaghi diceva 'consuetudine', io mi auguro che sia un'abitudine che si ripeta nel tempo, non ogni anno, magari, ma frequentemente.

Ma questa è una cosa che richiama l'aspetto più importante, quello che poc'anzi ricordava Jasmine Paolini: non è necessariamente la vittoria quella che suscita entusiasmo, ma è il modo in cui ci si impegna. Anzitutto, quello che avete espresso, la squadra maschile e quella femminile, lo spirito di squadra, l'armonia all'interno dei gruppi, la collaborazione piena che vi è stata tra atlete e atleti.

E questa è la base di quanto diceva Jasmine Paolini sulla promessa di impegnarsi con determinazione e di rappresentare l'Italia con orgoglio e con onore. Quindi, complimenti e grazie per i vostri risultati. Grazie per quanto avete fatto. E appuntamento alle prossime gare".

credit foto Quirinale



AI PLAYOFF DI CHAMPIONS LEAGUE JUVENTUS- PSV EINDHOVEN, MILAN-FEYENOORD E ATALANTA-BRUGES

Sono stati effettuati i sorteggi per i playoff di **Champions League** che vedranno protagoniste tre squadre italiane: Juventus, Milan e Atalanta.

Scongiurato il derby italiano, i bianconeri di Thiago Motta affronteranno il PSV Eindhoven, i rossoneri di Sergio Conceição il Feyenoord, mentre i bergamaschi di Gasperini il Bruges per provare a centrare l'accesso agli ottavi.

Questi gli accoppiamenti:

Brest – PSG; Bruges – Atalanta; Manchester City – Real Madrid; Juventus – PSV Eindhoven; Monaco – Benfica; Sporting CP – Borussia Dortmund; Celtic – Bayern Monaco; Feyenoord – Milan.

In **Europa League** invece la Lazio si è già qualificata agli ottavi mentre la Roma sfiderà il Porto nei playoff.

di Samuel Monti



PAPA FRANCESCO ALL'ANGELUS: "GESÙ È LA LUCE E GESÙ È IL SEGNO DI CONTRADDIZIONE"

Papa Francesco nell'Angelus in Piazza San Pietro ha ricordato ai fedeli che Gesù è la salvezza, Gesù è la luce e Gesù è il segno di contraddizione.

"Oggi il Vangelo della liturgia ci parla di Maria e Giuseppe che portano il bambino Gesù al Tempio di Gerusalemme. Secondo la Legge lo presentano nella dimora di Dio, per ricordare che la vita viene dal Signore. E mentre la Santa Famiglia compie ciò che nel popolo d'Israele si faceva sempre, di generazione in generazione, succede qualcosa che non era accaduto mai.

Due anziani, Simeone e Anna, profetizzano riguardo a Gesù: ambedue lodano Dio e parlano del bambino «a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme». Le loro voci commosse risuonano tra le vecchie pietre del Tempio, annunciando il compimento delle attese d'Israele. Davvero Dio è presente in mezzo al suo popolo: non perché abiti tra quattro mura, ma perché vive come uomo tra gli uomini. È questa la novità di Gesù. Nella vecchiaia di Simeone e Anna accade la novità che cambia la storia del mondo. Dal canto loro, Maria e Giuseppe si stupivano delle cose che sentivano. Quando Simeone prende in braccio il bambino, infatti, lo chiama in tre modi bellissimi, che meritano una riflessione. Tre modi, tre nomi che gli dà. Gesù è la *salvezza*; Gesù è la *luce*; Gesù è *segno di contraddizione*.



Anzitutto Gesù è la *salvezza*. Così dice Simeone, pregando Dio: «I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli». Questo sempre ci lascia stupiti: la salvezza universale concentrata in uno solo! Sì, perché in Gesù abita tutta la pienezza di Dio, del suo Amore.

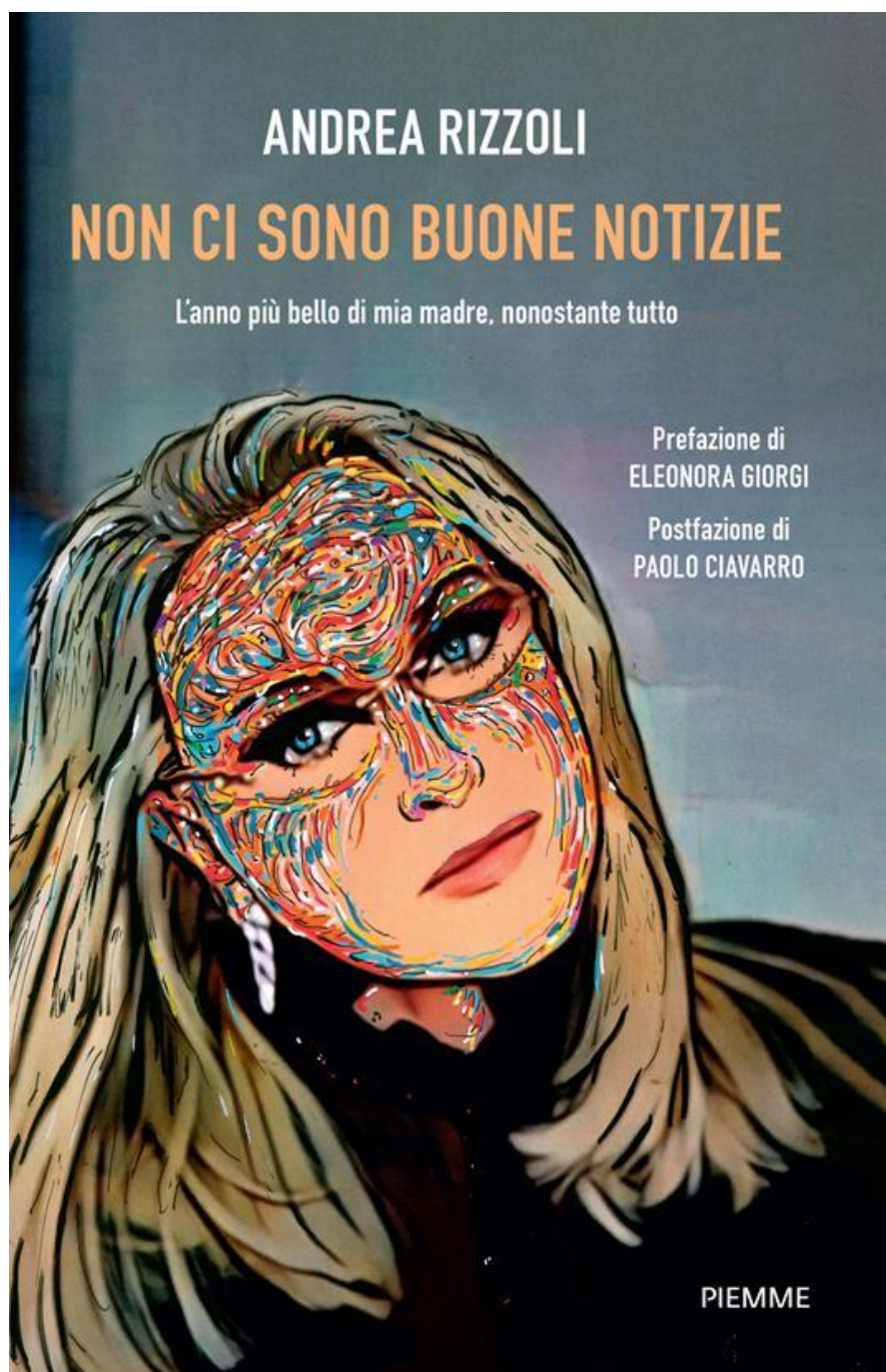
Secondo aspetto: Gesù è «*luce* per illuminare le genti». Come sole che sorge sul mondo, questo bambino lo riscatterà dalle tenebre del male, del dolore e della morte. Quanto abbiamo bisogno, anche oggi, di luce, di questa luce!

Infine, il bambino abbracciato da Simeone è *segno di contraddizione* «affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». Gesù rivela il criterio per giudicare tutta la storia e il suo dramma, e anche la vita di ognuno di noi. E qual è questo criterio? È l'amore: chi ama vive, chi odia muore.

Gesù è la salvezza, Gesù è la luce e Gesù è il segno di contraddizione.

Illuminati da questo incontro con Gesù, possiamo allora chiederci: io che cosa attendo nella mia vita? Qual è la mia grande speranza? Il mio cuore desidera vedere il volto del Signore? Aspetto la manifestazione del suo disegno di salvezza per l'umanità?

Preghiamo insieme Maria, madre purissima, perché ci accompagni nelle luci e nelle ombre della storia, ci accompagni sempre all'incontro con il Signore".



"NON CI SONO BUONE NOTIZIE", IL LIBRO DI ANDREA RIZZOLI, UNA LETTERA D'AMORE A SUA MADRE ELEONORA GIORGI

Si intitola "Non ci sono buone notizie – L'anno più bello di mia madre, nonostante tutto" il libro di Andrea Rizzoli, edito da Piemme, con la prefazione di Eleonora Giorgi e la postfazione di Paolo Ciavarro.



“Non siamo mai stati così uniti. Presi dalle nostre individualità, procedevamo come delle rette vicine ma parallele. Adesso invece siamo un intricato nodo di emozioni e speranze”. Una tosse sospetta, un’ombra al pancreas, poi la diagnosi di tumore. Così inizia l’anno più intenso, ricco, doloroso (e bello) della vita di Eleonora Giorgi.

A raccontarlo è il figlio Andrea, in questo diario che è anche una lettera a sua madre: non più l’attrice, il personaggio pubblico, l’icona del cinema che tutti amiamo, ma semplicemente Eleonora, la donna forte e combattiva che non teme le sue fragilità.

Un racconto corale in cui sembra esserci tutto: paura, speranza, dolcezza, le priorità che cambiano, il tempo che diventa insieme alleato e nemico, il “quando” che si trasforma in “se”.

Ma c’è anche tanta bellezza, la consapevolezza di uscirne diversi, forse migliori.



SICILIAFIERA PRESENTA IL NUOVO CARTELLONE DELLE FIERE E DEGLI EVENTI 2025

SiciliaFiera rappresenta un punto di riferimento per tutta la Sicilia nell'ambito dell'organizzazione di eventi e fiere di livello nazionale e internazionale. Infatti, il panel delle manifestazioni 2025 che si terranno nel polo fieristico di Misterbianco (Catania), che è stato presentato giorno 30 gennaio, è pieno di appuntamenti di sicuro interesse.

Il presidente **Nino Di Cavolo** ha spiegato: "Inaugurato a settembre 2022, SiciliaFiera si è rapidamente affermato come un polo fieristico di primaria importanza. Grazie a un'intensa attività di promozione, abbiamo registrato una crescita costante del numero di eventi ospitati. Il nostro ambizioso obiettivo è trasformare SiciliaFiera in un hub internazionale, capace di attrarre organizzatori da tutto il mondo e di posizionare la Sicilia come una destinazione di eccellenza per il settore fieristico".

L'importanza di SiciliaFiera per il comune di Misterbianco si riscontra nelle parole del sindaco **Marco Corsaro** che ha affermato: il sindaco della città di Misterbianco: "La città sta riscoprendo la sua vocazione commerciale ed economica-produttiva, noi stiamo lavorando da tre anni alla rigenerazione del Distretto commerciale. In questa ottica anche il settore fieristico sta facendo da traino, grazie alla nascita di SiciliaFiera, polo con cui si lavora in sinergia nell'interesse del territorio e delle aziende".

Ivan Albo, consulente del sindaco Enrico Trantino per la Città Metropolitana di Catania, ha sottolineato: "La Sicilia, oltre a essere una rinomata meta turistica di richiamo internazionale, è una terra di eccellenze produttive che spaziano dalla moda all'aerospazio, dall'agroalimentare al design, dall'edilizia all'economia del mare. Un patrimonio di saperi, innovazione e tradizione che rende la nostra isola non solo un punto di riferimento per il Made in Italy, ma anche un territorio con tutte le condizioni favorevoli per attrarre investimenti. In questo contesto, un polo fieristico attivo rappresenta un volano di sviluppo strategico, poiché consente agli operatori economici di confrontarsi con le avanguardie dei rispettivi settori, di creare sinergie e di mantenere alta la competitività sul mercato globale. SiciliaFiera si configura quindi come un'infrastruttura per promuovere il tessuto produttivo locale e proiettare il nostro territorio in una dimensione sempre più internazionale".

Il professore **Giuseppe Mancini**, delegato del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Catania, ha posto l'accento sul ruolo importante all'interno del Polo fieristico assunto proprio dall'Università, asserendo: "L'Università di Catania ha, fin dal suo lancio, manifestato il più ampio apprezzamento ed una grande sinergia con SiciliaFiera, realizzando, in questa importante infrastruttura, numerose iniziative scientifiche e di Terza Missione. Attraverso tale sinergia le numerose ricerche condotte all'Università di Catania possono trovare la più ampia visibilità e disseminazione sul territorio, interessando stakeholder ed imprese ma anche semplici cittadini. L'accesso libero ad uno spazio così ampio, ricco e diversificato della conoscenza, consente agli studenti siciliani di vivere le esperienze più significative a livello nazionale e internazionale, garantendo opportunità di incontro e di lavoro. Grazie a questa sinergia si favorisce quindi il trasferimento delle migliori pratiche nell'avvio di nuova progettualità e si disegnano le esigenze di professionalità del futuro anche per indirizzare al meglio gli studi e la preparazione universitaria dei nostri giovani".

Gli organizzatori delle fiere che si avvicenderanno nel corso del 2025 hanno partecipato con entusiasmo a questa presentazione. Il primo ad intervenire è stato **Rosario Alfino**, presidente Expò Mediterraneo, ente organizzatore di 4 eventi l'anno che vanno da settori strategici, come la ristorazione e la comunicazione visiva,

al mondo dei trasporti e del florovivaismo: Ristora Hotel Sicilia”, “Expo della Pubblicità”, “Med Move” e “Garden Day”. Quest’ultimo evento è organizzato assieme a Ma.Mu. Marketing Multimediale. Alfino dichiarato: “Gli eventi fieristici B2B sono una opportunità di destagionalizzazione del turismo, un valore aggiunto al Pil del nostro territorio. Gli obiettivi di Expò Mediterraneo e Confcommercio Catania sono quelli di promuovere le eccellenze siciliane ma soprattutto creare legami tra le aziende locali, operatori e buyer e attrarre gli operatori nazionali ed internazionali puntando sul ruolo strategico della Sicilia. Per questo il calendario deve essere visto come una visione, non solo un elenco di fiere, ma un viaggio condiviso con le nostre imprese; gli eventi come spazi di incontro per affrontare le sfide presenti e future. Pilastri fondamentali dei nostri progetti sono infatti innovazione, sostenibilità, tradizione e progresso. Vogliamo raccontare una Sicilia diversa, capace di reinventarsi e attrarre investimenti. Il business del turismo fieristico come strumento per promuovere la bellezza e le risorse del nostro territorio”. Dello stesso parere è stato **Sebastian Galimberti**, titolare di Ma.Mu. Marketing Multimediale: “Due manifestazioni specializzate, stesse date e un’unica location per “SicilFerr” e “Garden Day”, che il prossimo mese di ottobre animeranno i moderni padiglioni di SiciliaFiera a Misterbianco, a Catania. Per la prima volta le kermesse si terranno in contemporanea e daranno vita a giornate ricche di business e di opportunità senza precedenti per tutti gli operatori dei settori ferramenta, fai da te, giardinaggio e florovivaismo. L’abbinamento delle nostre due fiere SicilFerr e Garden Day – realizzata in partnership con Expo Mediterraneo – vuole darà la massima visibilità ai produttori e ai grandi distributori all’ingrosso, permettendo loro di mostrare la propria offerta a un pubblico ancora più ampio che non è possibile trovare in una fiera singola. L’appuntamento è con SicilFerr, il Salone delle ferramenta e del fai da te sabato 25 e domenica 26 ottobre, e con Garden Day, la fiera del giardinaggio a 360° e del florovivaismo venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 ottobre”.

Alessandro Lanzafame, patron di “Nauta, il salone nautico Mediterraneo” e di “Sposi In Love” ha sostenuto: “Ci sono tante aziende di qualità che ogni anno si fidano di noi e si affidano a noi per valorizzare il loro lavoro. Incontrarsi in fiera significa attivare contatti, progetti di business, aprire nuovi orizzonti professionali e, perché no, anche umani. Se poi consideriamo l’indotto che fiere come le nostre creano, allora i numeri diventano veramente importanti per una Regione come la Sicilia che da questo punto di vista può e deve continuare a crescere. Nauta, il più importante salone nautico da Napoli in giù e l’unico in Sicilia; Saem, punto di riferimento da Bologna in giù per il mondo dell’edilizia; SposinLove, l’evento più esclusivo dedicato al wedding. I numeri delle ultime edizioni che abbiamo organizzato a SiciliaFiera ci riempiono di orgoglio e ci spingono a fare sempre meglio con la ferma convinzione che è di vitale importanza che le Istituzioni regionali capiscano che le



Fiere rappresentano il vero volano per la proclamata destagionalizzazione del Turismo in Sicilia”.

Salvo Peci, organizzatore di Ecomed- Green Expo del Mediterraneo, ceo di Amazing ha assertedo: “Abbiamo partecipato sin dall’inizio al progetto di Siciliafiera contribuendo al suo successo e siamo lieti di confermare la nostra presenza con la 17° edizione di ‘ECOMED – Green Expo del Mediterraneo’ dal 15 al 17 aprile 2025. Un evento imponente che con i suoi oltre 450 espositori consentirà per la prima volta di impegnare a pieno regime tutti gli spazi di Siciliafiera, mentre i consueti convegni ed eventi collaterali concorreranno a favorire il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini per un modello di business sostenibile”.

I Padiglioni sempre più all’avanguardia, strutturati per accogliere e ospitare eventi di qualsiasi genere hanno fatto da contorno alla presentazione nel corso della quale anche il consigliere d’amministrazione di Farmacia e servizi, **Daniele Pappalardo**, portando i saluti del presidente di Federfarma Sicilia e Catania Gioacchino Nicolosi, ha dichiarato: “PharmEvolution ha trovato in SiciliaFiera una nuova casa, una location in grado di accompagnare la convention-evento della Farmaceutica in quel percorso di crescita tracciato nelle prime 12 edizioni. L’edizione 2024 ha registrato uno straordinario successo di visitatori, espositori e dei vertici di categoria arrivati, come di consueto, da tutta Italia per la tre giorni della Farmaceutica. Abbiamo dimostrato, una volta di più, che la Sicilia ha le risorse umane, professionali e logistiche per superare il gap infrastrutturale e competere con le grandi fiere del Centro-Nord Italia. E per il 2025, nel riconfermare la location, abbiamo deciso di ampliare ulteriormente gli spazi espositivi per rispondere alle richieste di un numero crescente di espositori da tutta Italia e offrire alle aziende siciliane, soprattutto start up e imprese più giovani, una vetrina accessibile per presentare i propri beni e servizi per la farmacia e farsi conoscere oltre i confini regionali. Al riguardo voglio ricordare un aneddoto che si è verificato al termine della scorsa edizione, quando un piccolo espositore siciliano mi ha confidato di aver ricevuto così tanti ordini in fiera da dover riprogrammare la sua attività e avviare una produzione industriale per soddisfare le richieste. Questo è solo un esempio di come tutti insieme: l’organizzazione di PharmEvolution, la location SiciliaFiera e i protagonisti (espositori e visitatori) possiamo giocare un ruolo fondamentale per proiettare la nostra Sicilia e le sue eccellenze su un piano nazionale e anche oltre”.

Non si può spiegare il presente se non si ha conoscenza del passato. Così l’organizzatore e direttore di “Gift Fair”, **Giovanni Mirulla** ha principiato il suo intervento illustrando l’edizione 2024, che è stata; “Una storia molto diversa dalle 23 edizioni che l’hanno preceduta, per dare una risposta concreta alle mutate esigenze

dei visitatori e del mercato di riferimento. Proprio alla luce delle serie difficoltà manifestate dal comparto, la 24^a edizione della *Gift Fair*, originariamente in programma, a Catania, dal 21 al 23 settembre, si è fatta in tre aggiungendo altri due incontri in Sicilia (Palermo) e in Calabria (Lamezia Terme). *La Gift Fair in Tour* del 2024 è stata una soluzione decisa in via, che ha tenuto conto del particolare momento di sofferenza dell'economia in tutti i settori, con gli strascichi della pandemia che si fanno ancora sentire e alcuni nuovi fattori che appesantiscono i mercati, in particolare dei beni non di prima necessità, quindi anche della bomboniera. Proprio per agevolare maggiormente la partecipazione dei negozianti e assecondando il nostro slogan *la fiera dove il mercato c'è*, la manifestazione si è divisa in tre diversi meeting. Questi tre diversi appuntamenti sono stati soprattutto un'importante occasione per svolgere, nei rispettivi territori, un'attenta indagine di mercato e mettere a punto un nuovo progetto fieristico per migliorare le condizioni e la tempistica di lavoro nel settore. I dati che abbiamo raccolto indicano che i negozianti vogliono una fiera iperspecializzata, che si tenga nella seconda metà di ottobre, perché hanno serie difficoltà a seguire le fiere di settembre, in quanto nella bomboniera c'è ancora molto lavoro e non possono lasciare i negozi. Dal canto loro, la maggior parte dei produttori non riesce a completare le collezioni in tempo utile per le fiere di settembre. Altra indicazione preziosa emersa è che gli operatori chiedono a gran voce una unica fiera nazionale iperspecializzata anche per meglio comunicare il comparto sul mercato nazionale e non solo. Si lavora già alla 25^a edizione, che sarà la fiera nazionale dedicata unicamente alla bomboniera, i suoi accessori e la festa. Manifestazione, già confermata a Catania, presso la struttura di SiciliaFiera nella seconda metà di ottobre".

Tra le novità del 2025 troviamo la manifestazione "Sicilia Game Expo 25", un evento imperniato sul gioco, in cui i giocatori qualsiasi età possono scoprire il piacere di giocare assieme, avvicinando più generazioni a una nuova conoscenza di ogni epoca ludica. Dopo il successo del 2024, che ha attratto migliaia di visitatori, che hanno generato numerosi feedback positivi, l'organizzazione di SGX mira ad ampliare l'offerta e i contenuti. **David Rizzotti** della loro governance ha sostenuto: "Abbiamo deciso di spostarci a Sicilia Fiera, che offre locali nuovi e con tutti i servizi per un evento di un certo livello, come puntiamo a rendere SGX25. Nei due padiglioni che allestiremo saranno presenti attività, ospiti, mostre, conferenze e altro ancora. L'evento si svolgerà nei giorni 15 e 16 novembre 2025, un weekend all'insegna dell'intrattenimento da rendere un appuntamento annuale".

L'ultimo mese dell'anno avrà per conclusione l'evento di "Orienta Sicilia". Infatti, dal 16 al 18 ci sarà l'VIII^o Edizione Catanese di OrientaSicilia – ASTERSicilia, Prima Manifestazione sull'Orientamento Scolastico Universitario della Sicilia organizzata dall'Associazione ASTER.



La Presidente dell'Associazione ASTER e Coordinatrice di OrientaSicilia **Anna Brighina** ha spiegato: "È per me una grande gioia inaugurare i lavori della VIII Edizione di OrientaSicilia. Da più di un ventennio accompagniamo migliaia di studenti nel momento in cui sono chiamati a perfezionare una delle scelte più importanti della loro vita. Oggi immaginare il futuro risulta molto difficile perché siamo indotti a vivere in modo frammentario, in un presente assoluto in cui si succedono momenti senza connessione e senza storia. **Il nostro** servizio alle migliaia di centinaia di studenti italiani (siciliani, sardi, calabresi, pugliesi, laziali, lombardi) è intenzionalmente e appassionatamente gratuito!".

SiciliaFiera, inoltre, darà spazio allo sport con tre appuntamenti con la scherma: l'8 e il 9 febbraio si terrà la "2a Prova Nazionale Cadetti e Giovani – Spada Maschile e Femminile"; il 15 – 16 febbraio la "2a prova Qualificazioni Assoluti Zona 2 – Fioretto e Sciabola Maschili e Femminili". Infine, dall'8 all'11 maggio SiciliaFiera ospiterà i "Campionati Italiani Master". Non a caso tra il pubblico era presente il presidente della Federazione italiana Scherma, **Luigi Mazzone**. La grande novità di quest'anno è la fiera Golf del Made in Italy, che si avrà luogo a ottobre presso SiciliaFiera e al Picciolo Etna Golf Resort.

A conclusione il presidente Nino Di Cavolo ha annunciato i due appuntamenti fieristici di settembre e novembre, organizzati dal polo fieristico: HeySun e Frutech. Il primo sull'energia e le energie rinnovabili, invece, il secondo sull'agroalimentare e la tecnologia legata al mondo dell'agricoltura, a significare, ulteriormente, come SiciliaFiera abbia un ruolo cardine nell'orchestrazione di eventi di varia natura e di grande livello.

di Gianmaria Tesei



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 6 – Anno 2025

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2025 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it